BREVE STORIA DEL SANTA CHIARA

1

Il Santa Chiara era uno dei **monasteri** della terra di San Gimignano.
Era gestito dalle Clarisse, in origine una comunità assai fiorente con beni immobili e poderi in molte parti della Toscana, ma che poi, con l'andar del tempo e, a causa di cattive gestioni, vide assottigliarsi in modo notevole il suo patrimonio.
Fondato nel 1261 "fuori dalla porta Quercecchio", fu trasferito all'interno delle mura nel 1496, in una sede destinatagli dal comune, l'ex Spedaletto di Santa Croce, edificio abbastanza vasto, circondato da orto e giardino(attualmente è la sede della Biblioteca Comunale).
Il monastero restò tale fino al 1786, quando, con cinque fra decreti ed ordinanze, il Granduca lorenese Pietro Leopoldo I, trasformò gli enti ecclesiastici in istituti di Istruzione e beneficenza, creando i Conservatori educativi femminili toscani affidati alle oblate (una sorta di congregazione vivente in comunità pur senza aver pronunciato i voti).
L'istruzione impartita nel **Conservatorio**, sia alle educande più piccole, sia alle alunne esterne, era gratuita e di livello elementare.
Nel 1867 il Conservatorio passò sotto la giurisdizione del Ministero della Pubblica Istruzione, per cui si ebbero programmi di studio perfettamente legali.
Ma di conseguenza al fatto che il Comune spesso venisse meno ai propri obblighi, il Conservatorio iniziò a registrare indici di frequenza sempre minori, tanto che si prospettò nel 1914, per difficoltà finanziarie, la chiusura definitiva del Convitto.
Da questo momento si susseguirono frequenti cambiamenti di ordinamento: nel 1917 il Conservatorio divenne Scuola Tecnica, aperta anche ad alunni di sesso maschile; nel 1931/32 fu trasformato in orfanotrofio per figli di ferrovieri; nel 1935/36 nacque un biennio di tipo tecnico-commerciale che nel 1946 fu sostituito da una Scuola di Avviamento agrario per maschi e industriale per le femmine, affiancata da una **nuova Scuola Media**, inizialmente privata, poi comunale, ed infine **statale** dal 1958.